

Guida pratica al PNRR
Costruita pensando alle Imprese

**Punto
Europa**



Graziella Catorza



europeaninnovationpoint@gmail.com



Le 6 Missioni

1

**DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ,
CULTURA E TURISMO**

2

**RIVOLUZIONE VERDE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA**

3

**INFRASTRUTTURE PER UNA
MOBILITÀ SOSTENIBILE**

4

ISTRUZIONE E RICERCA

5

INCLUSIONE E COESIONE

6

SALUTE

INDICE

Perché questa guida

Prefazione **05**

Dalla dichiarazione di intenti alle soluzioni **06**

Gli obiettivi di questa guida **06**

Obiettivi, strutturazione e soggetti del piano

I principi e gli obiettivi generali del programma **11**

Valorizzazione in euro e allocazione delle risorse **12**

Overview missioni e componenti **13**

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E
TURISMO **15**

Gli obiettivi della missione **15**

Le risorse previste **16**

A chi si rivolge questa missione **17**

Che tipo di investimenti si possono effettuare **17**

Che progetti posso realizzare? **20**

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA **21**

Gli obiettivi della missione **22**

Le risorse previste **24**

A chi si rivolge questa misura **24**

Che tipo di investimenti si possono effettuare **25**

Che progetti posso realizzare? **28**

MISSIONE 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE **29**

Gli obiettivi della missione **30**

Le risorse previste **31**

A chi si rivolge questa misura **31**

Che tipo di investimenti si possono effettuare **32**

Che progetti posso realizzare? **34**

MISSIONE 4

ISTRUZIONE E RICERCA	35
Gli obiettivi della missione	36
Le risorse previste	37
A chi si rivolge questa misura	37
Che progetti posso realizzare?	38
Altre linee di finanziamento interessanti	40

MISSIONE 5

INCLUSIONE E COESIONE	41
Gli obiettivi della missione	41
Le risorse previste	43
A chi si rivolge questa misura	43
Che tipo di investimenti si possono effettuare	44
Che progetti posso realizzare?	46

MISSIONE 6

SALUTE	47
Gli obiettivi della missione	48
Le risorse previste	49
A chi si rivolge questa misura	49
Che tipo di investimenti si possono effettuare	50

Perché questa guida

Prefazione

Lo spunto nel costruire questa Guida Pratica viene da alcune considerazioni e riflessioni sviluppate in queste settimane insieme ad alcuni nostri partners.

Sono riflessioni che ci hanno spinto nel cercare di darvi non solo numeri, percentuali, grafici, ma indicazioni su quali progetti poter sviluppare (solo qualche use case ovviamente), metodi per come strutturare progetti di qualità e rispettosi delle linee guida inserite all'interno di ogni singola missione.

Graziella Catozza, Ceo e Co founder nel 2019 della Start Up Innovativa EUROPEAN-POINT che ha nella sua struttura alcuni verticali come Cozy e HQVillage, due progetti avviati in momenti diversi, ma che si sposano perfettamente all'interno del Piano PNRR su temi come la sicurezza, l'inclusione sociale, il recupero e valorizzazione dei borghi, l'appianare le diversità di gender, la transizione digitale e ecologica. Consulenza e Risorse nella figura della sottoscritta, è nel Board Member di EUROPEAN-POINT.

Dalle dichiarazioni di intenti alle soluzioni

“Si parla di opportunità unica per la ripresa dell’economia italiana”, “dotazioni finanziarie inimmaginabili”, “un’occasione irripetibile per la ripartenza”. Sono solo alcune delle affermazioni che abbiamo letto sui quotidiani, in tv, sul web e dai politici. Se ne parla da mesi, tutti attendiamo questo Piano di Rilancio, ma poi in realtà nessuno ha spiegato di cosa si tratta esattamente con semplicità e chiarezza che tanto occorrono in momenti di defianze economica e di smarrimento generale.

Il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è racchiuso in un documento di 271 pagine redatto da un pool di tecnici del Governo dove sono elencate cifre, percentuali, grafici, riforme da attuare in tempi brevi, di non facile comprensione, che dovrebbe dare alle imprese le indicazioni sul come accedere alle risorse economiche previste dal Next Generation EU.

In realtà poi le domande che molti imprenditori, manager si pongono e ci hanno posto in queste ultime settimane sono semplici e hanno necessità di risposte chiare:

- Quanti miliardi verranno stanziati?
- Quali sono le tematiche su cui vertono i fondi stanziati?
- Quali imprese potranno realmente accedere alle risorse economiche? Quali progetti potranno essere presentati?
- Come devono essere strutturati i progetti?

Gli obiettivi di questa guida

Siamo partiti con il leggere e studiare per giorni e giorni, il documento di 271 pagine trasmesso dal Parlamento e da esso abbiamo creato la Guida Pratica al PNRR. Sarete voi a dirci se siamo riusciti nell’intento di semplificarla (parola astratta nel mondo della P.A.), rendendola intuitiva, snella, esaustiva.

Abbiamo tralasciato volutamente la parte inerente le riforme da attuare, perché la Guida si propone come uno strumento di orientamento per le Imprese, (solo dei cenni sulle tematiche dove verteranno le riforme) che sono una delle conditio sine qua non per ottenere le varie tranches di finanziamento (sia sottoforma di contributi sia sottoforma di prestiti), oltre alla verifica di spesa di ogni singola tranche.

Abbiamo un unico obiettivo, rendere chiaro il TO DO. Nella nostra immagine di copertina della Guida abbiamo inserito una bussola proprio per dare il senso dell’orientamento alle imprese nell’oceano del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Perché orientarsi? Molto semplice, le sovvenzioni, i finanziamenti previsti dal piano **si rivolgeranno a tutte le aziende italiane in termini economici e di settore** prevedendo investimenti dal 2021 fino al 2026. Se le imprese non saranno in grado di comprendere alcuni elementi essenziali del Piano PNRR, difficilmente potranno trarne beneficio, vanificando un’opportunità unica negli ultimi 50 anni della storia economica e industriale dell’Italia.

La guida inizierà con una panoramica della strategia europea di investimento, per comprendere al meglio **come si arriva al PNRR**. Si affronteranno, poi i principi e gli obiettivi del programma nei settori coinvolti. Capiremo **quante linee di finanziamento sono previste per l'economia italiana**, per arrivare al punto centrale del contenuto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, affrontando le missioni e le componenti, nonché i target di riferimento.

Daremo anche qualche indicazione su come strutturare progetti all'interno di alcune missioni, per intercettare al meglio il programma di investimenti. Per dare maggiore supporto alle imprese, abbiamo pensato di inserire alcune preziose indicazioni e spunti di progetto, su temi trasversali come la DIGITALIZZAZIONE, IL TURISMO, L'INCLUSIONE SOCIALE, L'AGRIFOOD, il FINTECH e le NUOVE TECNOLOGIE. Troverete dei collegamenti a link che vi riporteranno a use case REALIZZATE e che grazie al supporto di Consulenza Punto Europa e dei suoi Partners potrete sviluppare anche nelle vostre Aziende. Per fare al meglio quanto appena scritto, nello spirito che contraddistingue dalla sua nascita la nostra Società, abbiamo coinvolto alcuni Partners del nostro ecosistema con i quali condividiamo percorsi di cooperazione su tanti progetti da anni.

Proprio la Digitalizzazione sarà uno dei temi trasversali in tutti i progetti unitamente alla transizione ecologica. Qui di seguito le nostre considerazioni:

“Che la transizione digitale rappresentasse uno degli assi fondamentali per l'evoluzione del nostro Paese era già chiaro a molti prima della pandemia, ma mai prima d'ora era stato espresso un impegno tanto concreto da parte delle istituzioni come quello che ha preso forma all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in cui la transizione digitale è posta come elemento chiave e fondante per la ripresa del Paese.

Siamo infatti di fronte ad un'imperdibile opportunità, che però riteniamo sia più corretto interpretare come sfida. Questa convinzione nasce dalla consapevolezza del significativo ritardo accumulato negli anni nell'adozione del digitale da parte della pubblica amministrazione, delle aziende e dei cittadini. Basti pensare che secondo gli indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) 2020, l'Italia si trova al quart'ultimo posto nella classifica europea della digitalizzazione, in venticinquesima posizione su 28 stati membri UE. Il PNRR pone sul piatto per la transizione digitale del nostro Paese quasi un terzo delle risorse totali, pari a circa 50 miliardi di euro, una ventina destinati alle imprese, 6,5 miliardi per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, 6,7 miliardi per la banda ultralarga e poco meno di 1,5 miliardi per il fascicolo sanitario elettronico. Ma queste risorse, seppur ingenti ed eccezionali per la nostra storia, non possono da sole bastare per recuperare il ritardo accumulato nei confronti degli stati con i quali abbiamo confrontarci.

L'approccio competente e pragmatico che caratterizza il Governo Draghi e la scelta di Vittorio Colao, già a capo nel precedente Governo dell'apposita commissione istituita per il piano di rilancio del Paese, quale Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale sono importanti garanzie circa la qualità del piano e sul presidio della sua attuazione. Finalmente è stata assegnata all'innovazione digitale una chiara priorità nell'agenda politica e l'approccio scelto è stato quello di impostare un piano capace di amplificare l'impatto delle risorse economiche allocate, stimolando gli investimenti privati del tessuto produttivo italiano. La via prescelta è quella di favorire la partnership pubblico-privato per incoraggiare la collaborazione attiva fra gli attori chiave del processo di ammodernamento. Inoltre,

Ministero, PA locali, autorità, enti, agenzie saranno coinvolti in uno sforzo comune affinché i processi autorizzativi e attuativi del piano garantiscano il rispetto degli impegni presi nei confronti dell'Unione Europea.

I cardini del piano prevedono un indispensabile ammodernamento delle infrastrutture su tutto il territorio nazionale, un più ampio e intenso sfruttamento del cloud computing, un piano di ammodernamento della Pubblica Amministrazione incentrato, in particolare, su un significativo cambiamento nella modalità dell'utilizzo dei dati e dell'interoperabilità fra i servizi e un avanzamento nella sicurezza informatica, tutto ciò al fine di agire come volano per lo sviluppo e la crescita del Paese e delle sue imprese. La via prescelta per l'attuazione è quella già sperimentata con successo nel recente passato, vale a dire quella dei "voucher": i fondi verranno erogati a fronte della realizzazione dei progetti, garantendo però l'indispensabile indirizzo e assistenza agli attori che non hanno le necessarie competenze per realizzarli.

Proprio sul tema delle competenze e della sensibilità dei decisori sul valore degli investimenti sul digitale si gioca una partita fondamentale. A tal proposito, è possibile trarre un importante insegnamento dalla recente esperienza di successo del piano Industria 4.0 che ha favorito l'avvio di iniziative di innovazione incentivando investimenti e portando gli imprenditori ad entrare nel merito delle opportunità offerte dalle tecnologie informatiche. E' necessario proseguire su questa falsariga affinché si abbattano le resistenze nell'avvio dei piani di trasformazione digitale e si accresca la capacità di legare il ritorno economico di queste azioni alle opportunità di business che si possono cogliere. Competenze economiche e la cultura del digitale sono dunque gli elementi fondanti per la transizione digitale, necessari a dare un senso e una traiettoria ai piani di ammodernamento che dovremo seguire. Se guardiamo alle grandi imprese sono stati compiuti importanti passi in questo senso, grazie soprattutto allo stimolo competitivo arrivato dalla competizione internazionale. Serve adesso coinvolgere maggiormente nella trasformazione anche le medie e piccole imprese che seppur hanno avuto un parziale risveglio a seguito dell'emergenza sanitaria, presentano ancora una certa resistenza all'avvio di programmi di digitalizzazione di tipo trasformativo, attivandosi prevalentemente su iniziative puntuali e tattiche.

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, che costituiscono in termini di fatturato e impiego di forza lavoro la struttura portante dell'intero sistema produttivo nazionale, riteniamo si debbano considerare i due fattori seguenti capaci di accelerare il percorso di trasformazione digitale tracciato dal PNRR:

il coinvolgimento di imprenditori e manager nella gestione della transizione digitale delle proprie aziende. Dobbiamo superare la convinzione che vede il digitale come tema prettamente IT. E per farlo serve trovare un nuovo lessico, un registro di comunicazione in grado di portare a tavoli dei decisori gli investimenti e le opportunità di ammodernamento e/o innovazione digitale così come oggi avviene ad esempio quando si tratta di decidere la sostituzione o l'ammodernamento di impianti, macchinari o di unità di magazzino;

il fondamentale ruolo svolto dalle aziende dell'ecosistema specializzate nell'affiancamento delle PMI in progetti di innovazione con cui procedere nei piani di ammodernamento fintanto che non si consolidano le competenze interne. Non può essere infatti ignorata la variabile tempo. Serve un tempo tecnico e dunque un transitorio di cui le imprese devono tener conto e attrezzarsi per tempo per essere affiancati in modo concreto e sostenibile. Va ricercato un supporto in grado di integrarsi con i propri team interni: la regia deve essere guidata dall'azienda, ma l'attuazione può essere in parte delegata e svolta con chi ha già maturato competenza e cultura del digitale. Questo comporta altresì un significativo apprendimento sul campo contribuendo ad una più rapida crescita di conoscenza interna.

E' tempo di saper guardare all'insieme delle risorse messe a disposizione e all'ecosistema di attori di innovazione affinché gli sforzi indirizzati dal piano non si tramutino in interventi estemporanei, ma siano espressamente pensati per ottenere quell'effetto volano di sviluppo, sostegno ed evoluzione digitale delle imprese e della nostra società.

Obiettivi, strutturazione e soggetti del piano

Il PNRR ha la sua origine dall' NGEU. Il programma Next Generation EU (NGEU) è il fondo che intende sostenere il rilancio economico degli Stati Membri della Comunità Europea a seguito della pandemia da Covid-19. Si divide in due sostanziali strumenti di sostegno:

Il **REACT-EU** (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe), che vale

47,5 miliardi

ed è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutare nella fase iniziale di rilancio delle economie.

Il **Recovery and Resilience Facility** (RRF), che ha invece una durata di sei anni, (dal 2021 al 2026) e la sua dimensione totale è pari a

672,5 miliardi

di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi prestati a tassi agevolati.

Alla nostra Nazione spetteranno €13,5 miliardi dal React-EU, €191,5 miliardi dal RRF e ben €31 miliardi dal Fondo Complementare Nazionale.

L' NGEU promuove una sostanziale ripresa dell'economia europea individuando i seguenti temi:
transizione ecologica, transizione digitale
della competitività,
della formazione e
dell'inclusione sociale,
territoriale
di genere.

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si focalizza sui seguenti 6 pilastri: Transizione verde
Trasformazione digitale
Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
Coesione sociale e territoriale
Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

I principi e gli obiettivi generali del programma

Il PNRR lavora su 3 principi ripresi anche a livello europeo:

Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di sviluppo degli Stati membri;

Attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi;

Sostenere le transizioni verde e digitale, contribuendo in tal modo a ripristinare il potenziale di crescita delle economie degli Stati Membri, a incentivare la creazione di posti di lavoro e promuovere una crescita sostenibile.

Come dicevamo nelle premesse, il Piano Nazionale passa obbligatoriamente attraverso l'approvazione di alcune riforme.

Riguarderanno diversi ambiti e settori; in particolare modo la Commissione Europea che ha approvato il PNRR nazionale ha chiesto all'Italia di focalizzarsi su:

- Riforme di settore
- Riforma del sistema tributario Riforma della giustizia Migliorare il mercato del lavoro Promuovere la concorrenza
- Per raggiungere questi obiettivi sono stati individuati i seguenti topics strategici: Transizione Digitale e Innovazione

Transizione Ecologica

Inclusione Sociale e Riequilibrio Territoriale e con tre priorità trasversali

- Donne
- Giovani
- Sud

Il Piano nel suo complesso si articola in 16 Componenti raggruppate nelle 6 Missioni.

Valorizzazione in euro e allocazione delle risorse

Si, ma in sostanza di quanti soldi stiamo parlando rispetto alla dotazione approvata nelle sue linee generali per Il PNRR italiano?,

191,5 miliardi

(dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza europeo / RRF)

suddivisi in

68,9 miliardi

(sovvenzioni/fondo perduto) (prestiti)

122,6 miliardi

A questi dobbiamo aggiungere le risorse rese disponibili dal:

REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe - fondi per il breve periodo), per gli anni 2021-2023 pari a circa

13 miliardi

quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva pari a circa

30,6 miliardi

dal **Fondo complementare nazionale**, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio

per un totale pari a

€. 235,14 mld

Contenuti e componenti delle missioni

I settori coinvolti nelle Missioni previste dal PNRR sono:

MISSIONE 1 – dotazione €. 40,32 mld

Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo.

Questa missione ha come obiettivo principale quello di sostenere la transizione digitale del Paese, attraverso una maggiore digitalizzazione:

della pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione del sistema produttivo.

- Tra gli obiettivi individuati dalla missione vi sono:
- garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga; migliorare i livelli di competitività delle filiere industriali;
- favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

MISSIONE 2 – dotazione €. 59,33 mld Rivoluzione verde e transizione ecologica

Questa missione è finalizzata alla transizione verde ed ecologica della società e dell'economia in linea con il Green Deal Europeo.

Le linee di intervento sono:

- economia circolare e agricoltura sostenibile,
- energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile,
- l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e privato
- il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

MISSIONE 3 – dotazione €. 25,13 mld Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Questa missione è volta al rafforzamento e all'estensione dell'alta velocità ferroviaria nazionale, oltre che al potenziamento della rete ferroviaria regionale con particolare focus rivolto al Mezzogiorno. Da attuare vi saranno interventi per il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali, per il potenziamento dei servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Attraverso questa missione si punta inoltre a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti in ottica di sviluppo competitivo e sostenibile.

MISSIONE 4 – dotazione €. 30,88 mld Istruzione e ricerca

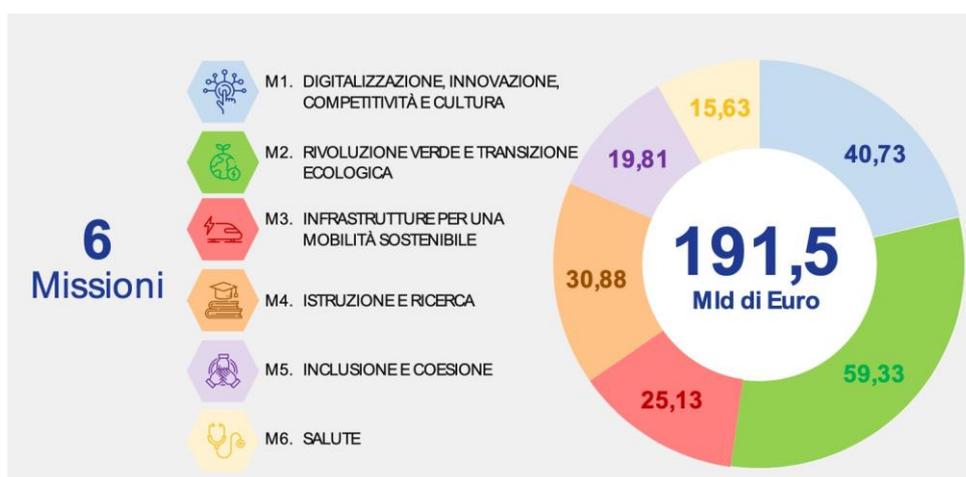
Colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative dell'offerta dei servizi di istruzione nel nostro Paese in tutto il percorso formativo. Dagli asili nido, favorisce all'accesso all'università, dal rafforzamento degli strumenti di orientamento e alla riforma del reclutamento e della formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e l'introduzione di nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico

MISSIONE 5 – dotazione €. 19,81 mld Coesione e inclusione

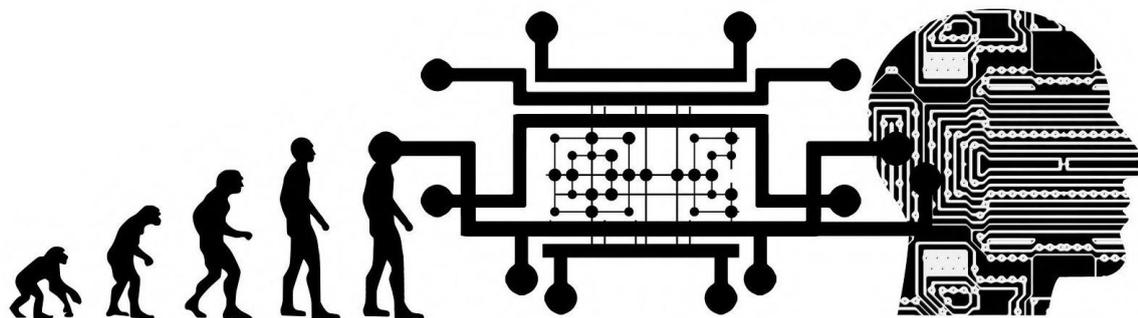
Questa missione investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e l'imprenditoria femminile. Investimenti nel sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie. Particolare attenzione è riservata alla coesione territoriale, attraverso il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Prevede altresì un potenziamento del Servizio Civile Universale e la promozione del ruolo del terzo settore, **compresi interventi per la disabilità e per l'housing sociale**

MISSIONE 6 – dotazione €. 15,63 mld Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.



M1 - DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ E CULTURA



La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone **digitalizzazione e innovazione** come **obiettivi primari e trasversali** di intervento.

Gli elementi chiave saranno: la una migliore **connettività** per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, una **PA moderna** e alleata dei cittadini e del sistema produttivo e la **valorizzazione del patrimonio culturale e turistico**.

Gli obiettivi della missione

La Missione 1 del PNRR vuole dare un **impulso** decisivo alla **competitività e alla produttività del Paese**; il suo obiettivo è ridurre i divari strutturali legati alla produttività e alla digitalizzazione.

Tutti gli incentivi economici previsti dalla Missione 1 sono suddivisi in diverse Componenti, quindi ambiti di investimento.

La Missione 1 segue tre ambiti:

Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione;

Digitalizzazione, innovazione e capacità di comunicazione del sistema produttivo;

Turismo e cultura 4.0

La **digitalizzazione** è una tematica ricorrente del PNRR, presente in tutte le Missioni, fondamentale per il continuo e necessario aggiornamento tecnologico nei processi produttivi

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

Introdurre una svolta radicale nella Pubblica Amministrazione, promuovendo l'innovazione e la trasformazione digitale attraverso investimenti mirati e riforme strutturali

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ' NEL SISTEMA PRODUTTIVO

Sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso incentivi agli investimenti nelle tecnologie all'avanguardia e 4.0, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione
Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G

Promuovere lo sviluppo delle filiere di produzione, in particolare di quelle innovative, nonché delle produzioni Made in Italy e aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali, utilizzando anche strumenti finanziari innovativi

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico

Promuovere la rigenerazione culturale e il turismo sostenibile nelle zone urbane e rurali nonché nelle periferie urbane, comprese le protezioni per la sicurezza sismica e il ripristino dei luoghi di culto.

Migliorare le competenze, riqualificare e preparare gli operatori culturali e turistici al futuro, al fine di migliorare la qualità dei servizi turistici

Le risorse previste

Per la prima Missione sono previsti complessivamente ben **40,32 miliardi** di euro, ripartiti nelle 3 Componenti;

9,75 mld di euro andranno alla "Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione";

23,89 mld di euro saranno destinati alla "Digitalizzazione, innovazione e capacità di comunicazione del sistema produttivo";

6,68 mld di euro spetteranno a "Turismo e Cultura 4.0".

A chi si rivolge questa missione

Una Missione **NON** rivolta esclusivamente alla Pubblica Amministrazione. La Componente 1 (“Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione”) prevede infatti un investimento di **1 miliardo di euro** per abilitare e facilitare la migrazione della PA al cloud con il supporto di startup e imprese. Non solo: saranno **0,5 miliardi di euro** gli incentivi a sostegno della creazione di nuovi contenuti culturali e dello sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto da parte di imprese culturali/creative e startup innovative. Lo scopo è quello di stimolare un’economia basata sul networking della conoscenza.

Sono, invece rivolti principalmente agli **attori del sistema produttivo** – come ad esempio le PMI – gli interventi della Componente 2 (“Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”). Sono previsti incentivi indirizzati alle **filiere industriali** che concorrono alla catena di fornitura di un dato prodotto.

La Componente 3 (“Turismo e Cultura 4.0”) ha l’obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, (il solo turismo rappresenta circa il 12 per cento del Pil). Interventi mirati ai per i **protagonisti del settore turistico**, come attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali.

Gli investimenti fattibili

La Missione 1 tocca tanti ambiti e settori, ma quali investimenti potranno effettuare concretamente le PMI?

Nell’ambito della prima Componente (“Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione”), le imprese culturali/creative e start-up innovative potranno **sostenere**, grazie agli incentivi, la **creazione di nuovi contenuti culturali** e lo sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto, con l’obiettivo finale di stimolare un’economia basata sulla circolazione della conoscenza.

Per la Componente 2 “Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”, in una parola, **Transizione 4.0**, le imprese potranno usufruire di incentivi per la **transizione digitale**, per agevolare investimenti in tecnologie così come in **ricerca, sviluppo e innovazione**. Si tratta di tre tipologie di crediti d’imposta alle per le imprese che investono in:

- a) beni strumentali;
- b) ricerca, sviluppo e innovazione;
- c) attività di formazione negli ambiti dell’Industria 4.0

Per accelerare i processi dell'**internazionalizzazione** delle imprese, grazie a un rifinanziamento del Fondo gestito da **SIMEST** sono attivi che eroga contributi e prestiti agevolati. Le spese agevolabili vanno dagli studi di fattibilità, alle partecipazioni a fiere internazionali, servizi di consulenza da partedi professionisti personale specializzati sui processi di internazionalizzazione.

Gli attori del settore turistico, avranno accesso agli incentivi messi in atto per la Componente 3, "Turismo e Cultura 4.0" per innalzare gli standard di offerta e dei servizi. È stato previsto un fondo specifico con alcuni strumenti di azione:

Il **credito d'imposta** per le strutture ricettive;

Una sezione speciale del **fondo di garanzia**;

Incentivi all'aggregazione delle imprese turistiche

Il Fondo nazionale per il turismo e il Fondo per il turismo sostenibile.

Verranno, veicolate risorse su progetti di investimento in unità immobiliari strategiche e di prestigio, con l'obiettivo di sostenere la ripresa e la crescita delle catene alberghiere. Per la cultura sarà possibile da un lato incentivare i processi di **elevazione formativa e di riqualificazione delle competenze** degli operatori culturali (su tematiche di digitalizzazione ed ecologia), dall'altro favorire l'innovazione del sistema turistico italiano e l'industria culturale e creativa 4.0, con l'obiettivo di riorganizzare e conservare il patrimonio culturale italiano.

Componenti

MICI
DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE
E SICUREZZA NELLA PA

Ambiti di

- • Investimento 1.1: Infrastrutture digitali
- • Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud
- • Investimento 1.3: Dati e interoperabilità
- • Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale
- • Investimento 1.5: Cybersecurity
- • Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali
- • Investimento 1.7: Competenze digitali di base Investimento
- 2.1: Portale unico del reclutamento
- • Investimenti 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance
- • Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa
- • Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali
- • Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa

M1C2 DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE
E COMPETITIVITÀ NEL
SISTEMA PRODUTTIVO

- Investimento 1: Transizione 4.0
- Investimento 2: Investimenti ad alto contenuto tecnologico
- Investimento 3: Reti ultraveloci
- Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale
- Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione
- Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

M1C3
TURISMO E CULTURA 4.0

- Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
- Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura
- Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei
- Investimento 2.1: Attrattività dei borghi
- Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura edel paesaggio rurale
- Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità diluoghi: parchi e giardini storici
- Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto esiti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)



40,73

Totale

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA **9,75**

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO **24,30**

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0 **6,68**

Che Progetti posso realizzare?

Parlando di Turismo e Cultura che ricordiamo rappresentare il 13% del Pil, i progetti da realizzare sono davvero tanti.

Basti pensare alla valorizzazione di centinaia di Borghi italiani, dove i temi del recupero delle strutture si intrecciano con inclusione sociale, efficientamento energetico, welfare, remote working, trasporto sostenibile, agricoltura diffusa, turismo sostenibile, cultura dell'innovazione e innovazione per la cultura. A tal proposito vi segnaliamo delle start up nel portafoglio di Consulenza e Risorse sia come clienti sia come Soci, con cui stiamo portando avanti già da tempo progetti in questa direzione EUROPEAN-POINT, solo per citarne una.

Gli strumenti finanziari messi a disposizione delle imprese sin qui trascritti si aggiungono quelli qui di seguito:

Investimento 2 “Investimenti ad alto contenuto tecnologico”; erogazione di **contributi a sostegno degli investimenti in macchinari**, impianti e attrezzature per produzioni **di avanguardia tecnologica** (Allegato A alla legge n.232 del 2016). Contributi pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse. La Sub-misura “Competitività e resilienza delle filiere produttive” che finanzia **investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera**, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno coerentemente con la normativa riguardante gli aiuti di Stato. Le risorse renderanno possibili circa 40 contratti di sviluppo con un importante effetto leva sugli investimenti.

“Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche”. In esso, rientra il Credito fiscale (da **530 milioni di euro**) che prevede **incentivi per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica** con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane. Verrà prevista anche una percentuale di Fondo perduto per incentivare gli investimenti in un periodo complesso come quello post-Covid. Di grande interesse sono anche la Sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale di Garanzia (**358 milioni di euro**), per facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori che gestiscono un'impresa esistente o **per i giovani che intendono avviare una propria attività**, e fondi realstate con l'obiettivo di acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, soprattutto nelle regioni del Meridione.

M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



Da anni la scienza ci dimostra che il cambiamento climatico è in corso, e che le ulteriori conseguenze sono ormai inevitabili. Per questo la **Missione 2** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è incentrata sulla **transizione ecologica e lo sviluppo ambientale sostenibile nel nostro Paese**. Sulla scia degli obiettivi globali ed europei per il 2030 e 2050 (es. Sustainable Development Goals, obiettivi Accordo di Parigi, European Green Deal) che puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema ('Net-Zero').

La Missione prevede investimenti e riforme che contribuiranno alla creazione di occupazione giovanile e allo stanziamento di investimenti in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui le **energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno e della mobilità sostenibile**.

Questo è l'ambito del PNRR con maggiore dotazione finanziaria, per poter rispondere al meglio agli obiettivi climatici.

Gli obiettivi della missione

La Missione 2 è volta a realizzare la **transizione verde ed ecologica della società** e dell'economia italiana, in conformità con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

Sono previste inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al **dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.**

Nel prossimo paragrafo analizzeremo le opportunità offerte da questa Missione.

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare

Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole

Sviluppo di progetti integrati (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione

Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi

Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali

Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)

Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Aumento dell'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato

Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi

Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio

Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine

Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

Quante risorse sono previste

Osservando l'ammontare delle risorse destinate a questa Missione, potremo notare come la maggior parte delle risorse del PNRR sia allocata proprio qui. Si tratta complessivamente di ben **59,47 miliardi di euro**, ripartiti rispettivamente in 4 Componenti.

Andiamo a vedere quali:

5,27 mld di euro andranno a "Economia circolare e agricoltura sostenibile";

23,78 mld di euro saranno riservati alla "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"

15,36 mld di euro sono destinati a "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici"

15,06 mld di euro sono dedicati alla "Tutela del territorio e della risorsa idrica"

È evidente che, tra queste, la Componente 2 sia quella che vanta maggiori risorse economiche. Ma chi saranno rivolti tutti questi incentivi?

A chi si rivolge questa misura

Abbiamo avuto modo di notare come le Missioni del PNRR si rivolgano a diversi destinatari, pubblici e privati, e anche questa Missione non fa eccezione. È importante capire a chi si rivolgono gli interventi previsti.

La Componente 1 vuole perseguire un duplice obiettivo che conduce verso una piena sostenibilità ambientale. Da un lato, quindi, migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, **ammodernando e/o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti**, in particolare andando ad agire sul divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti innovativi nel campo dell'economia circolare. Dall'altro, sviluppare una filiera agricola/alimentare smarte sostenibile, riducendo l'impatto ambientale, tramite supply chain "verdi".

Nell'ambito della Componente 2, particolare attenzione è rivolta alle **filiera produttive**. L'obiettivo è quello di sviluppare una leadership industriale e di conoscenza nelle principali filiere della transizione, promuovendo lo sviluppo in Italia di supply chain competitive, che consentano di ridurre l'approvvigionamento tramite importazione di tecnologie e andando a rafforzare la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative (fotovoltaico, elettrolizzatori, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico, mezzi di trasporto).

Guarda, invece, al rafforzamento del livello di efficienza energetica degli **edifici pubblici e privati** la Componente 3.

Per quanto concerne la Componente 4, questa si rivolge ad una pluralità di soggetti che agiscono sul territorio, come ad esempio i **Comuni e le Regioni**. Il fine ultimo è costruire un Paese più resiliente rispetto ad una molteplicità di problematiche connesse ai cambiamenti climatici, alla protezione delle biodiversità e alla sicurezza e efficienza del sistema idrico. Tuttavia è bene comprendere quale sia, nello specifico, la posta in gioco per le PMI italiane.

Che tipo di investimenti si possono effettuare

Quali sono gli investimenti rivolti principalmente alle PMI nella seconda Missione?

Nell'ambito della prima Componente, un incentivo interessante è rappresentato da **“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare”**: sostiene l'ammodernamento dei macchinari agricoli, l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni. Come? Attraverso un **contributo in conto capitale**, vale a dire una specifica tipologia di contributo a fondo perduto. L'investimento include inoltre l'ammodernamento delle fasi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari.

La Componente 2 punta su interventi, investimenti e riforme per incrementare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, con particolare focus su una mobilità più sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno (in linea con la EU Hydrogen Strategy). Fra gli interventi interessanti di questa componente vi è senz'altro quello a **“Supporto di startup e venture capital attivi nella transizione ecologica”**; a tal fine, l'intervento prevede l'introduzione di un **fondo dedicato (Green Transition Fund, GFT)**.

È previsto un intervento pensato per le imprese che operano nel **settore agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo**, legato allo sviluppo della logistica. Il suo scopo è quello di migliorare la sostenibilità con una serie di interventi, che prevedono il miglioramento dell'accessibilità ai parchi merce e ai servizi hub e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso, il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, la garanzia di tracciabilità dei prodotti e riduzione degli sprechi alimentari e potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentare italiane. Un'ottima occasione per espandere il proprio business all'estero.

Nel settore agricolo una misura denominata **“sviluppo agro-voltaico”**, il quale prevede **l'implementazione di sistemi ibridi di produzione di energia** che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, **il monitoraggio delle realizzazioni e della loro efficacia**, con la raccolta dei dati sia sugli impianti fotovoltaici sia su produzione e attività agricola sottostante, per valutare il risparmio idrico, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Le diverse opportunità a disposizione.

Componenti

Ambiti di intervento

M2C1

ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare Investimento 2.1: Sviluppo logistica per settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo Investimento 2.2: Parco Agrisolare
- ◆ • Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare
- ◆ • Investimento 3.1: Isole verdi Investimento 3.2: Green communities
- ◆ • Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi sfide ambientali
- ◆ • Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico
- ◆ • Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo
- ◆ • Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)
- ◆ • Investimento 1.4: Sviluppo biometano Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid
- ◆ • Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti
- ◆ • Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse
- ◆ • Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
- ◆ • Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale
- ◆ • Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario
- ◆ • Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica
- ◆ • Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie Investimento 5.2: Idrogeno
- ◆ • Investimento 5.3: Bus elettrici
- ◆ • Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

M2C2

ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- • Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici di riqualificazione energetica
- • Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari
- Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici
- Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

- • Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione
- • Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
- Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- • Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
- • Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali
- Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po
- Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani
- • Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini
- • Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
- Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
- • Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
- • Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione



59,47

Totale

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA
SOSTENIBILE 5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE
E MOBILITÀ SOSTENIBILE 23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E
RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI 15,36

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA
IDRICA 15,06

Che Progetti posso realizzare?

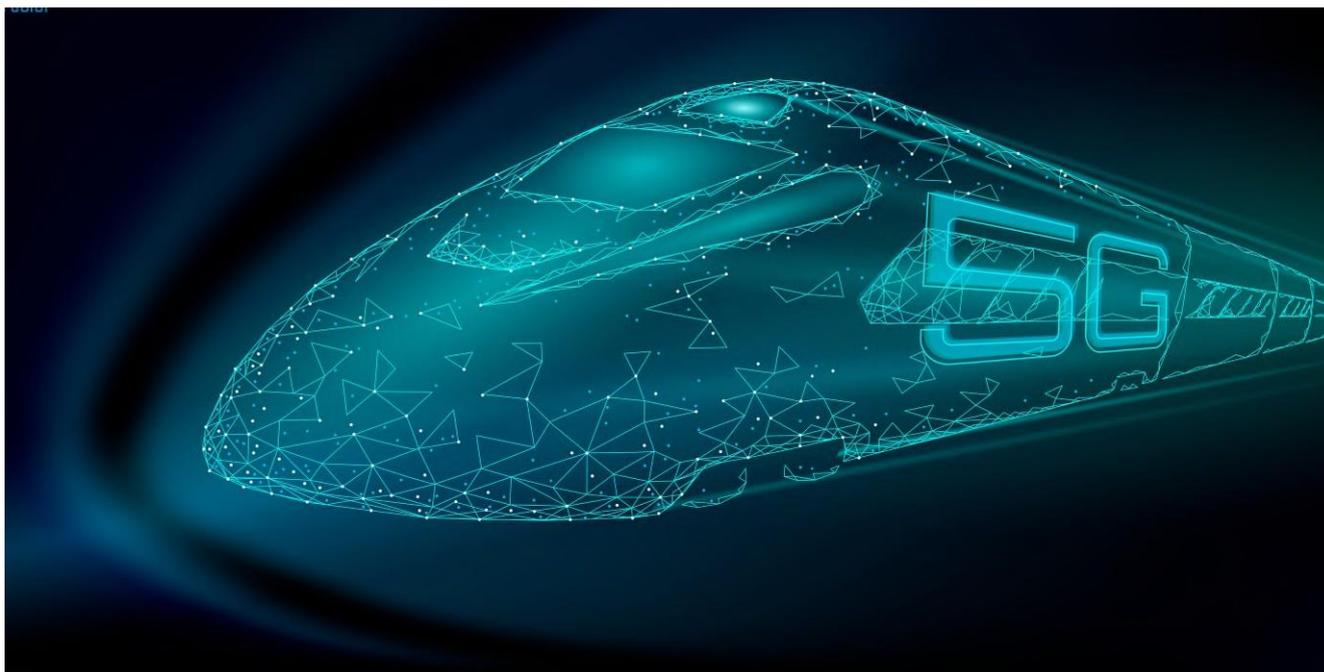
Per gli argomenti sopra trascritti ci sono davvero tante possibilità di sviluppo di progetti.

Pensiamo alla produzione dell'idrogeno che punta alla decarbonizzazione dei settori caratterizzati da un'alta produzione energetica e dalla mancanza di soluzioni scalabili di elettrificazione. Questo intervento mira quindi anche alla **progressiva decarbonizzazione del processo produttivo** dell'acciaio attraverso un maggiore **utilizzo dell'idrogeno**, tenendo conto delle specificità dell'industria siderurgica italiana.

Il sistema energetico Europeo sarà soggetto ad una rapida trasformazione nei prossimi anni; i maggiori sforzi si concentreranno sulle tecnologie di decarbonizzazione. Questo determinerà una forte domanda di tecnologie, componenti e servizi innovativi. Di conseguenza, l'intervento "Rinnovabili e batterie" è finalizzato a **potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico**, prevedendo lo sviluppo di nuovi posti di lavoro, la crescita di richiesta di nuove professioni o di maggiori figure professionali con elevate competenze, piani formativi per le imprese del settore, investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione.

Sarà determinante per le imprese avere la consapevolezza e la conoscenza di come rendere più sostenibile la propria impresa e quindi diventare parte integrante della supply chain di cui indissolubilmente fa parte. Conoscere la propria Carbon footprint permetterà alle aziende di Per ultimo, ma non per importanza, segnaliamo l'intervento "Sviluppo biometano", la misura che punta a riconvertire e **migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti** verso la produzione totale o parziale di biometano, da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale, sia nei settori terziario e dei trasporti. Si vuole supportare anche la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano (attraverso un contributo del **40% dell'investimento**), nonché promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano, e infine migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.

M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE



“Sostenibilità” è una tra le parole più citate all’interno Piano di Ripresa e Resilienza. Ecco perché anche la Missione 3, intitolata “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, prevede un percorso di **trasformazione del sistema dei trasporti nel pieno rispetto dell’ambiente.**

È una Missione che mira a rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile entro il 2026. Un progetto in grado non solo di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall’Unione Europea, ma anche di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall’agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Così come le altre Missioni del PNRR, anche la terza progetta **investimenti** e provvedimenti che avranno importanti conseguenze **nel settore pubblico e privato dell’economia italiana.** Presentiamo ora gli obiettivi di questa missione.

Gli obiettivi della missione

Non è difficile immaginare gli obiettivi della Missione 3. L'attuale sistema infrastrutturale italiano, infatti, soffre di carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del nostro Paese.

La terza Missione del PNRR è incentrata sul superamento di questi ostacoli, progettando interventi in grado di affrontare le sfide ambientali e logistiche nel settore della mobilità.

La Missione si articola in 2 Componenti, ovvero due linee d'azione:

Investimenti sulla rete ferroviaria: potenziare il trasporto su ferro di passeggeri e merci, aumentando la capacità e la connettività della ferrovia e migliorando la qualità del servizio lungo i principali collegamenti nazionali e transfrontalieri;

Intermodalità e logistica integrata cioè interventi a supporto dell'ammodernamento e della digitalizzazione del sistema della logistica.

Verranno, inoltre, realizzati investimenti per la "Sicurezza stradale 4.0", al fine di migliorare la sicurezza

di ponti e viadotti, attraverso tecnologie all'avanguardia e sistemi di monitoraggio digitale avanzati.

M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia

Aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio
Digitalizzazione delle reti di trasporto

Aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

Potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata

Miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti

Digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo

Riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci

Quante risorse sono previste

Le risorse economiche destinate alla Missione 3 sono complessivamente **25,40 miliardi di euro**, ripartite tra le 2 Componenti come segue:

24,77 mld di euro saranno rivolti agli "Investimenti sulla rete ferroviaria";

0,63 mld di euro andranno, invece, a "Intermodalità e logistica integrata".

Abbiamo visto quali sono le finalità della Missione, quanti miliardi saranno stanziati, ora presentiamo i destinatari degli investimenti del PNRR nel settore delle infrastrutture.

A chi si rivolge questa misura

Seguendo la suddivisione per Componenti, scopriremo che la Componente 1 ("Investimenti sulla rete ferroviaria") si rivolge principalmente ai settori dei **servizi ferroviari, passeggeri e merci a lunga percorrenza**, coerentemente con quella che è la struttura del territorio italiano e le relative esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Discorso differente per la Componente 2, che ha come destinatari degli investimenti i **sistemi portuale e aeroportuale**.

Ma la vera domanda è: quali sono le opportunità per le PMI e per le startup

Che tipo di investimenti si possono effettuare

Abbiamo detto che la Missione 3 vede lo stanziamento della maggior parte delle sue risorse verso lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e distribuita sul territorio. Prevede quindi **investimenti nei trasporti ferroviari ad alta velocità, con significativi miglioramenti dei tempi di percorrenza soprattutto nell'area Centro-Sud.**

Cosa significa tutto questo? Incentivare lo **sviluppo dei treni ad alta velocità significa ridurre i tempi di trasporto delle merci**, con un conseguente aumento della capacità dei treni (facciamo un esempio: stando alle previsioni, la tratta Napoli-Bari sarà percorribile in 2 ore, rispetto alle attuali 3 ore e 30 minuti; questo porterà ad un aumento della capacità da 4 a 10 treni all'ora, e un adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci di lunghezza fino a 750 m, senza limitazioni di peso assiale).

È chiaro, quindi, che il miglioramento delle reti ferroviarie avrà impatti positivi anche sui servizi di trasporto delle merci, che diventeranno così più competitivi: **faciliteranno le importazioni e le esportazioni** e spingeranno le aziende a localizzare i loro siti di produzione e/o servizi vicino a nodi di trasporto efficienti.

Ecco perché questi interventi di potenziamento delle linee ferroviarie regionali, dei sistemi portuali, ma anche la **digitalizzazione della catena logistica**, fanno sì che questa Missione sia a beneficio delle imprese che abbiano a che fare con il settore dei trasporti.

Ma soffermiamoci anche su "Intermodalità e logistica integrata": la **digitalizzazione dei sistemi logistici**, inclusi quelli aeroportuali, avrà un ruolo rilevante nel rilancio di questi settori, grazie all'utilizzo delle soluzioni tecnologiche innovative volte a efficientare il sistema e ridurre anche l'impatto ambientale.

Grazie alla **digitalizzazione** saranno garantiti:

Procedimenti "just in sequence";

"Industrializzazione" della catena di trasporto tra aeroporti, porti marittimi, dry ports;

"Modularità" e standardizzazione necessaria per gestire grandi numeri di merci sbarcate nei porti.

Finalità trasversale della Missione è dunque la **rivoluzione digitale**, così come l'aumento di produttività a essa correlata; sarà perseguita attraverso un **investimento significativo per portare banda larga e 5G nei nodi principali della catena logistica.**

Un esempio di intervento di ammodernamento del sistema del trasporto merci è l'intervento denominato "Digitalizzazione della catena logistica"; quest'ultimo ha come obiettivo quello di contrastare l'eccessiva burocrazia nelle procedure, la frammentazione dei sistemi informatici implementati dai vari enti e attori della catena logistica, i tempi di attesa per il carico/scarico delle merci e per i consueti controlli che risultano non competitivi rispetto ad altri paesi europei.

Risultato: l'investimento aumenterà la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e lo scambio di dati e informazioni.

Componenti

Ambiti di intervento

M3C1

INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Investimento 1.2: Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa

Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)

Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari

Investimento 1.6: potenziamento delle linee regionali

Investimento 1.7:

- ◆ potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud

M3C2 INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali



Che Progetti posso realizzare?

Altri investimenti interessanti sono quelli che riguardano altre modalità di trasporto, ovvero quelle diverse da quelle ferroviarie.

Passiamo allora rapidamente dai binari ai porti, con gli interventi di **“Sviluppo del sistema portuale”**; sono previsti interventi di riforma sui porti, finalizzati a sviluppare collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentando la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un’ottica di riduzione delle emissioni climalteranti.

Gli investimenti legati a questa componente consentiranno un **aumento dei volumi di passeggeri** (che nel 2019 si attestavano a 56 milioni, di cui 12 milioni da navi da crociera) e **merci** (nel 2019 479 milioni di tonnellate). Allo stesso tempo – si stima – essi contribuiranno alla creazione di posti di lavoro, non solo nelle aree portuali ma anche nell’entroterra, stimolando lo sviluppo economico sia a livello locale che nazionale.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, invece, attraverso l’**innovazione digitale dei sistemi aeroportuali** si mira al miglioramento del sequenziamento degli aerei, con conseguente ottimizzazione e riduzione del consumo di carburante, **digitalizzazione** dell’informazione aeronautica, implementazione di piattaforme e servizi di aerei senza pilota, condivisione sicura delle informazioni, collegando i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo, garantendo il rispetto dei requisiti di cybersecurity.IO

M4 - ISTRUZIONE E RICERCA



La Missione 4 “Istruzione e ricerca” si focalizza sulla relazione che intercorre **tra istruzione e mondo del lavoro**. Lo scopo degli interventi stabiliti è **formare le risorse adatte ai bisogni delle imprese**, in vista delle prossime sfide richieste dal mercato. Intende pianificare un rafforzamento globale dei sistemi di ricerca integrati con il mondo dell’imprenditoria, degli **investimenti negli ambiti innovazione e accrescimento delle competenze**, oltre che degli interventi atti a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Fra le altre azioni di intervento vi è il potenziamento dei sistemi di formazione professionale terziaria (ITS) e misure per agevolare l’accesso all’istruzione universitaria.

Gli obiettivi della missione

Scopo della Missione 4 è quello di **garantire le competenze e le capacità necessarie per il mondo del lavoro**. Il cosiddetto "Skill mismatch tra istruzione e domanda di lavoro" è infatti una delle tante criticità evidenziate nel PNRR; si tratta della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro, dunque tra le competenze di chi cerca lavoro e le skill di cui le aziende avrebbero effettivamente bisogno.

La Missione 4 sostiene quindi il diritto allo studio e favorisce l'acquisizione di competenze avanzate, supportando il rafforzamento della ricerca e della diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata. Ma non solo.

Sono previsti interventi mirati all'innovazione del percorso scolastico (sia a livello formativo sia strutturale) e **incentivi** che stimolino una **collaborazione sinergica tra ricerca pubblica e mondo imprenditoriale**. Ma quante sono le risorse previste per questa missione?

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria.

Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI

Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione

Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario

Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi

Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese

Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico

Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

Quante risorse sono previste

Non ci sorprenderà sapere che le risorse previste per Istruzione e ricerca ammontano a **30,88 miliardi di euro**. Come le altre Missioni, anche la quarta ripartisce incentivi e investimenti in Componenti:

Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università(**€19,44 mld**)

Dalla ricerca all'impresa (**11,44 mld**)

La Missione 4 del PNRR è al 3° posto per valore di risorse, vediamo chi potrà beneficiarne

A chi si rivolge questa misura

Come è evidente, la misura pone al centro i giovani e la loro capacità di crescita potenziale, produttività e adattamento di fronte alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Prevede inoltre un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

Fra i destinatari, tuttavia, non avremo soltanto le **istituzioni scolastiche** di ogni ordine e grado e il mondo della **ricerca pubblica**, ma anche quello **imprenditoriale**, con tutte le implicazioni economiche che ne conseguono.

Se la prima Componente include il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione, la seconda punta al miglioramento dell'interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, nonché della propensione all'innovazione delle imprese, **soprattutto delle PMI**, e la loro partecipazione a progetti e filiere strategiche. Sono diverse le **opportunità da sfruttare per le aziende e startup**.

Che Progetti posso realizzare?

Nell'ambito della Missione 4, gli interventi che maggiormente interessano imprese e startup sono quelli relativi alla seconda Componente, chiamata "Dalla ricerca all'impresa", che sostiene gli interventi di Ricerca e Sviluppo grazie alla collaborazione sinergica di attori pubblici e privati.

Fra gli investimenti interessanti vi è certamente quello relativo al **Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR)**, le cui aree di intervento riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027 (salute; cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; sicurezza per i sistemi sociali; digitale, industria, aerospaziale; clima, energia, mobilità sostenibile; prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente).

La Missione 4 supporterà anche la creazione e il rafforzamento di **"ecosistemi dell'innovazione"**, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati a ridurre il mismatch divario tra competenze richieste dalle imprese e competenze fornite dalle università

Un ulteriore strumento di finanziamento per sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici **bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione** (European Partnerships), è la call "Partenariati - Horizon Europe". La misura è destinata alle imprese (di qualsiasi dimensione) e Centri di ricerca. Si prevede una considerevole partecipazione da parte del mondo imprenditoriale (+194 imprese coinvolte) e un conseguente aumento degli investimenti privati in R&S per un target da raggiungere al 2026 pari a 286 milioni di euro.



30,88

Totale

**M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI
SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE
UNIVERSITÀ** 19,44

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA 11,44

Componenti

M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

Ambiti di intervento

- ◆ • Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
- ◆ • Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense
- ◆ • Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola
- ◆ • Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado
- ◆ • Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)
- ◆ • Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università
- ◆ • Investimento 1.8: Borse di studio per l'accesso all'università
- ◆ • Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi
- ◆ • Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori
- ◆ • Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
- ◆ • Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate
- ◆ • Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

M4C2

DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

- ◆ • Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca(PNR) e progetti di
- ◆ • Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)
- ◆ • Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
- ◆ • Investimento 1.3: Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
- ◆ • Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su Key Enabling Technologies
- ◆ • Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”
- ◆ • Investimento 2.1: IPCE
- ◆ • Investimento 2.2: Partenariati – Horizon Europe
- ◆ • Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria
- ◆ • Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione
- ◆ • Investimento 3.2: Finanziamento di start-up
- ◆ • Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese

Altre linee di finanziamento interessanti

C'è infatti una misura che riguarda proprio le startup, denominata per l'appunto “Finanziamento di start-up”.

È un intervento che integra le Risorse del fondo Nazionale Innovazione, lo strumento gestito da Cassa di Risparmio di Roma e Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per sostenere lo sviluppo del Venture Capital in Italia. Grazie a questa iniziativa, sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo, **finanziando investimenti privati in grado di generare impatti positivi e valore aggiunto** sia nel campo della ricerca sia sull'economia nazionale. L'investimento consentirà di **sostenere 250 piccole e medie imprese innovative** con investimenti per **700 milioni di euro**.

M5 - INCLUSIONE E COESIONE



Per mettere in atto la **modernizzazione del sistema economico del Paese** e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale, è necessario attivare politiche di sostegno all'occupazione.

“**Coesione e inclusione**” è il titolo della **Missione 5** del PNRR che introduce tanti elementi di novità in ambito sociale per le persone con disabilità, le loro famiglie e gli anziani non autosufficienti.

Gli obiettivi della missione

Le misure sono volte a favorire la socializzazione, il sostegno di percorsi per una vita in autonomia per persone anziane o con disabilità, passando attraverso la **ristrutturazione di alloggi** che sappiano abbinare la tecnologia alle esigenze e capacità delle persone anziane per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive, che sono di un impedimento per vivere una vita quotidiana in autonomia. Interventi anche per **favorire le politiche di sostegno all'occupazione**, potenziando le politiche attive del mercato del lavoro, rafforzando i Centri per l'Impiego, favorendo la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere e promuovendo l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni. Il comparto HR di un'azienda dovrà necessariamente adeguarsi ai nuovi meccanismi di reclutamento del personale, nel saper mantenere quello già presente in azienda, adottando [strategie sempre più efficaci di pianificazione, ricerca e mantenimento delle risorse migliori.](#)

Di seguito il dettaglio delle risorse economiche previste per questa Missione.

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze"

Rafforzare Centri per l'Impiego (Public Employment Services – PES): Promuovere interventi di capacity building a supporto dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale, mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali

Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'imprenditorialità femminile". L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale

Promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il matching tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, mediante il rafforzamento del "Sistema Duale" e dell'istituto dell'apprendistato, e il potenziamento del "Servizio Civile Universale" per i giovani tra i 18 e i 28 anni

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità

Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei

Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale

Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali

Valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie

Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori

Riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti

Quante risorse sono previste

Per raggiungere gli obiettivi citati precedentemente, la Missione 5 mette in campo risorse pari a **19,81 miliardi di euro**, ripartite in 3 aree di intervento, chiamate Componenti:

Politiche per il lavoro (**€6,66 mld**);

Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore (**€11,17 mld**);

Interventi speciali per la coesione territoriale (**€ 1,98 mld**).

Questa missione, come le precedenti, si rivolge a soggetti specifici.

A chi si rivolge questa misura

La Missione 5 si rivolge ad una pluralità di soggetti, che vanno dalle PMI fino agli Enti del Terzo Settore, ed è importante sapere a chi sono rivolte le singole componenti.

Guarda al mondo dell'imprenditoria femminile la Componente 1 così come ai giovani e ai disoccupati.

Nella Componente 2, invece, gli interventi interessano le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale; come le infrastrutture sociali, le famiglie, le comunità e gli Enti del Terzo Settore.

È rivolta alle Regioni del Sud la Componente 3, soprattutto a quelle che rientrano nelle famose (ZES), **Zone Economiche Speciali**, cioè Regioni localizzate nel Mezzogiorno dotate di una legislazione economica di vantaggio.

Ma che tipo di vantaggi potranno trarre le imprese da questa Missione?

Che tipo di investimenti si possono effettuare

Gli incentivi della Missione 5 toccano diversi ambiti in cui operano soggetti di diversi settori, ma tutti si prefiggono di raggiungere: realizzare interventi che consentano su più livelli di attuare una politica a **vocazione sociale, incentrata sull'inclusività**.

Per imprese che vogliono investire nella formazione dei propri lavoratori occupati, è stato rafforzato il **Fondo nuove competenze**, istituito per consentire alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro, favorire attività di formazione. Tutto è incentrato sul costruire il percorso formativo per l'azienda, il settore o il territorio, **per garantire l'aggiornamento professionale imputando alle risorse del Fondo il costo delle ore impiegate in formazione**.

Tra gli investimenti più centrati c'è quello per la **"Creazione di imprese femminili"**. Il progetto ha lo scopo aumentare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro grazie a investimenti economici e servizi di supporto. Questi interventi economici sosterranno:

Imprese già costituite a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.) che realizzino progetti aziendali innovativi riguardanti la digitalizzazione delle linee di produzione o passaggio all'energia verde; **Attività imprenditoriali in fase di avvio**, attraverso la definizione di un'offerta che venga incontro alle necessità delle donne in modo più puntuale (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.)

Azioni di comunicazione che valorizzino l'imprenditorialità femminile, in particolare, presso scuole e università, creando un clima culturale favorevole ed emulativo.

Sarà creato e attivato il "Fondo Impresa Donna" a sostegno dell'imprenditoria femminile. Questo fondo va a implementare finanziariamente:

Nuove Imprese a Tasso Zero, **Smart&Start**

Il nuovo **Fondo per l'imprenditoria femminile** (previsto dalla Legge di Bilancio 2021);

Si muove nella stessa area di intervento la creazione di un **Sistema nazionale di certificazione della parità di genere**, ossia un meccanismo premiante che accompagni e incentivi tutte le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente "critiche".

Componenti

- **M5C1**
POLITICHE
- PER IL
LAVORO

M5C2
INFRASTRUTTURE
SOCIALI, FAMIGLIE,
COMUNITÀ E TERZO
SETTORE

M5C3
INTERVENTI
SPECIALI PER LA
COESIONE
TERRITORIALE

Ambiti di intervento

- Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego
- Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili
- Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere
- Investimento 1.4: Sistema duale
- Investimento 2.1: Servizio civile universale

- Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
- Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità
- Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta
- Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
- Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati
- Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare
- Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale

- Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne
- Investimento 2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie
- Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore
- Investimento 4: Interventi per Zone Economiche Speciali (ZES)



19,81

Totale

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98

Altri investimenti interessanti

Ecco un altro investimento che riguarda molto da vicino le imprese: quello per il “**Sistema duale**”. Di cosa si tratta? Il duale è una modalità di apprendimento basata sull’alternarsi di momenti formativi “in aula” (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in “contesti lavorativi” (presso una impresa/organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Il progetto dispone di un ammontare complessivo di **600 milioni di euro**, e ai datori di lavoro privati di tutti i settori che attivano percorsi in duale spettano sgravi contributivi e fiscali, **sgravi retributivi e incentivi economici**.

“Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (**ZES**)” è l’incentivo di cui abbiamo parlato all’inizio di questa Missione. Perché è così importante? La riforma punta a semplificare il sistema di governance delle ZES (Regione Campania; Regione Calabria; Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata; Adriatica Interregionale nelle Regioni Puglia e Molise; Sicilia occidentale; Sicilia orientale; Regione Abruzzo) per **favorire l’insediamento di nuove imprese**.

Altri attori coinvolti sono quelli del **Terzo settore**, per i quali sono stati dedicati “Interventi socio- educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore”.

La misura intende contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il **potenziamento dei servizi socio-educativi a favore dei minori**, finanziando iniziative del Terzo Settore. La misura intende attivare specifiche progettualità condotte da enti del Terzo Settore (fino a 2.000) finalizzate a coinvolgere fino a 50.000 minori che versano in situazione di disagio o a rischio devianza.

M6 - SALUTE



Il **valore della salute**, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica dei servizi sanitari pubblici sono stati stressati dalla Pandemia del Covid 19

Ecco perché al tema della “**Salute**” è dedicata la **Missione 6 del PNRR**. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intende indirizzare risorse per il rafforzamento di resilienza e tempestività di risposta del **Sistema Sanitario Nazionale**, in considerazione delle evidenze negative emerse durante la recente emergenza sanitaria.

Questa Missione è caratterizzata da linee di azione per **rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera**, nonché per promuovere e divulgare l’attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale.

Gli obiettivi della missione

La Missione 6 vuole **rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali**, oltre che al potenziamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e un più efficace sistema dei servizi socio-sanitari.

Questa Missione agisce dunque sullo **sviluppo della Sanità di prossimità** e su una più forte integrazione tra politiche sanitarie, politiche sociali e ambientali, al fine di favorire un'effettiva inclusione sociale (coerenza con la Missione 5 – "Coesione e inclusione").

Ulteriori obiettivi chiave riguardano l'**ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti**, agendo sul completamento e sulla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), esul miglioramento del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), così come la formazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale e la **promozione della ricerca scientifica** in ambito biomedico e sanitario.

Grandi risorse vengono dedicate a questa Missione 6.

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica.

Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari

Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.

Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici

Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario

Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure; valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale; e garantendo una maggiore capacità di governance e programmazione sanitaria guidata dalla analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei dati e delle informazioni

Quante risorse sono previste

Veniamo al dunque: quante risorse sono state previste per la Missione 6? La disponibilità totale della misura ammonta a **15,63 miliardi di euro**.

Nello specifico, queste risorse sono suddivise in due ambiti di intervento, chiamati Componenti:

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (**€ 7,00 mld**);

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (**€ 8,63 mld**).

Arrivati a questo punto, potrebbe sorgere una domanda: riusciranno le imprese a beneficiare di queste risorse?

A chi si rivolge questa misura

Ogni Missione del PNRR dialoga con diverse realtà. La Componente 1 della Missione dedicata alla Salute è rivolta principalmente al **settore dell'assistenza sanitaria territoriale**, mentre la Componente 2 è rivolta principalmente al Servizio Sanitario nazionale, agli **attori della ricerca scientifica** e al personale appartenente al **SSN**.

Ma anche per alcune specifiche tipologie di **PMI** sono previste delle opportunità come nel settore della Telemedicina solo per citarne una.

Che tipo di investimenti si possono effettuare

Come possiamo facilmente comprendere, la Missione 6 si concentra su tutto quello che riguarda il SSN, comprese le infrastrutture ad esso connesse e il personale dipendente.

Le PMI come saranno coinvolte in questa Missione?

Potranno avere un coinvolgimento trasversale nel caso di progetti riguardanti **ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero**. Il PNRR, infatti, prevede l'acquisto di **nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico** (TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistema Radiologico Fisso, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) da parte di imprese fornitrici. Un'occasione da non perdere, con un investimento complessivo pari a **4,05 miliardi di euro**, e con scadenza ravvicinata; la pubblicazione della procedura di gara e la stipula dei contratti con i fornitori è prevista per il 2022.

Nella Componente chiamata "Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN", si prevede di potenziare il sistema della ricerca biomedica in Italia, favorendo il **trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese**.

Per raggiungere questo obiettivo, saranno finanziati progetti con le caratteristiche del Proof of Concept (PoC) che puntano a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali. Tutto questo attraverso la predisposizione di prototipi per la commercializzazione e la mitigazione dei rischi potenziali – derivanti da eventuali brevetti, licenze o barriere all'entrata – che potrebbero scoraggiare gli investitori di mercato. Per la realizzazione dei progetti PoC sono previsti bandi di gara del valore complessivo di **0,1 miliardi di euro**, da assegnare entro la fine del 2023 e la fine del 2025.

Componenti

Ambiti di intervento

M6C1
RETI DI PROSSIMITÀ,
STRUTTURE E
TELEMEDICINA
PER L'ASSISTENZA
SANITARIA TERRITORIALE

- Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona
- Investimento 2: Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina
- Investimento 3: Sviluppo delle cure intermedie

M6C2
INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL
SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE

- Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
- Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile
- Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
- Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
- Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitari



15,63

Totale

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E
TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
TERRITORIALE 7,00

M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE 8,63

Punto Europa



Graziella Catorza

**CONSULENTE BUSINESS E MANAGEMENT
PER IMPRESA, ENTI PUBBLICI E TERZO SETTORE
BANDI E PROGETTAZIONE EUROPEA**



www.puntoeuropaconsulenzagraziellacatozza.eu



info@puntoeuropaconsulenzagraziellacatozza.eu

Punto Europa Consulenza nasce dall'ambizione di creare un luogo virtuale e reale in cui le idee progettuali possono finalmente prendere forma e realizzarsi concretamente.

Punto Europa Consulenza è un catalizzatore entusiasta di idee ed energie, esperienze e competenze, promuove cambiamento e innovazione, crea opportunità di crescita e sviluppo.

La mission di Punto Europa Consulenza è quella di:

- fare crescere il management e le persone, trasferendo know-how e fornendo loro assistenza per l'applicazione di approcci innovativi ed efficaci finalizzati all'aumento di compatibilità;
- sviluppare l'empowerment di comunità, attraverso la diffusione di buone pratiche e maggiori opportunità educative;
- facilitare community development con l'impegno comunitario, la capacitation di grandi gruppi, formazione di capitale sociale, sviluppo economico, sviluppo sostenibile, ricerca partecipativa, pianificazione partecipativa (coinvolgendo l'intera comunità nei processi strategici e gestionali della pianificazione urbana o processi di pianificazione a livello di comunità, urbano o rurale).

Nel campo della progettazione europea il Punto Europa Consulenza rappresenta l'anello di congiunzione tra le fonti di finanziamento e gli enti pubblici, privati e del terzo settore.



europeaninnovationpoint@gmail.com